ULTIMA EDIZIONE (6 pagine, L. 20) NUOVA (6 pagine, L. 20) **ULTIMA EDIZIONE**

TORINO
Anno IV - Num. 128
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
1-2 Giugno 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-038, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunzi commerc. L. 100 (lunedì 150). Annunzi finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi cronaca e sport L. 200 (lunedì 300) la linea. Pubblic. econom.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi [illegible] — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000; Estero: anno L. 6600, semestre L. 3340, trimestre L. 1460. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Da oggi per un mese tregua nelle industrie

Istruzioni telegrafiche della C.G.I.L. alle organizzazioni dipendenti per la cessazione degli scioperi e delle agitazioni - Dichiarazioni dell'on. Di Vittorio sul convegno milanese per lo sviluppo della produzione e l'assorbimento dei disoccupati - L'atteggiamento dei partiti per il "caso Viola" - Pella partito per Parigi

ROMA, giovedì sera.

Da oggi, e per un mese, nel settore industriale non vi saranno più scioperi nè agitazioni di alcun genere. In tal senso la C.G.I.L. ha telegrafato alle organizzazioni dipendenti. E già da ieri si ha notizia che alcuni scioperi che si trascinavano da più giorni sono immediatamente cessati, mentre altri cessano con la giornata di oggi.

Riaprendosi le trattative fra Confindustria e organizzazioni sindacali, i rappresentanti degli industriali avevano fatto notare il perdurare di alcune agitazioni, soprattutto nella forma della «non collaborazione», il che poteva essere pregiudizievole al fine delle trattative in corso. In relazione a ciò la C.G.I.L. assicurava che le disposizioni per la cessazione delle agitazioni sarebbero state attuate entro le 24 ore.

Ci si augura che, riprendendo oggi alle ore 13 le trattative, si possa, con reciproca soddisfazione, constatare che effettivamente la tregua sindacale ha avuto inizio.

Già ieri, comunque, si è svolto un proficuo lavoro, avviando la regolamentazione delle Commissioni interne.

Proseguono intanto, per loro conto, le trattative per il contratto collettivo dei dipendenti della RAI e per l'industria del vetro. E' stato inoltre sollecitato l'intervento del governo per la ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo per i dipendenti delle autolinee.

Se l'atmosfera del settore sindacale appare abbastanza tranquillante, il convegno che si apre domani a Milano «per l'industria e il piano del lavoro» assume qual[illegible]

[illegible]

E Di Vittorio non ha mancato infine di chiedere l'attuazione del suo piano; e, nonostante la tregua, sono corse parole anche abbastanza minacciose.

Sul caso Viola, come ieri avvertimmo, ogni cosa ormai è rimandata a martedì prossimo, quando la questione verrà in discussione all'assemblea plenaria della Camera. Tutta l'attenzione si appunta sulle annunciate «rivelazioni» che lo stesso Viola intenderebbe fare all'assemblea, per sollecitare la richiesta di una commissione d'inchiesta.

In effetti, però, è opinione corrente che il presidente dell'Associazione Combattenti non abbia molte frecce al suo arco, perchè, nei due mesi da che le prime accuse furono formulate, se queste frecce ci fossero effettivamente state, sarebbero state scagliate. Interessante è anche [illegible] l'atteggiamento dei vari partiti, di fronte alla richiesta dei liberali.

I socialcomunisti sono decisamente per l'inchiesta, da cui si ripropongono nuovi [illegible] per la loro polemica con la D.C. Anche i socialdemocratici sono per l'inchiesta, ma si riservano di prendere una decisione definitiva solo nel caso che Viola, come ha promesso, farà le sue rivelazioni e specificherà gli addebiti che egli muove ai suoi colleghi, addebiti finora soltanto sommariamente accennati.

Nella stessa linea sembrano essere i socialisti unitari e i repubblicani.

Quanto ai d. c. oggi a mezzogiorno il gruppo parlamentare è nuovamente riunito appunto per decidere l'atteggiamento da seguire. Ma sembra che essi siano orientati decisamente verso il rigetto dell'inchiesta.

Nel pomeriggio di oggi si riunisce anche il Consiglio nazionale liberale, per un esame approfondito della situazione interna e internazionale, e naturalmente verrà in discussione anche il [illegible] Viola».

Si sa, infatti, che il presidente del partito, on. De Caro, Cifaldi e Martino, sono contrari ad una inchiesta parlamentare sul caso Viola mentre, oltre ai firmatari della richiesta, appoggia l'inchiesta lo stesso segretario Villabruna. Ma tutti sembrano piuttosto perplessi.

In merito alla notizia pubblicata stamane da un giornale di sinistra, secondo cui Carlo Quaglia, che ebbe una parte di primo piano nel [illegible] quando Tito Zaniboni fu accusato di aver tentato di uccidere Mussolini, verrebbe inviato in Somalia con un importante incarico per l'appoggio del sottosegretario Brusasca, la notizia stessa è nettamente smentita negli ambienti governativi.

Quanto al grosso scandalo che sarebbe scoppiato a Modena circa i 18 milioni raccolti per le famiglie delle vittime dei tragici scontri del 9 gennaio, l'opposizione afferma trattarsi di una montatura inscenata dalla polizia.

Stamane è partito per Parigi il ministro del Tesoro, on. Pella, che partecipa alla conferenza dell'OECE. Sforza partirà dopo domani per partecipare anch'egli a Parigi al consiglio di Europa.

Riscossi stamane i 25 milioni della lotteria

Roma, giovedì sera.

Stamane un funzionario della Banca Commerciale Italiana si è presentato all'Ispettorato Lotto e Lotterie, per la riscossione del premio di 25 milioni vinto dal biglietto K. 00948 della Lotteria di Monza. Naturalmente il funzionario non ha svelato il nome del vincitore, sul quale è calato il ferreo sipario del segreto bancario. Ad ogni modo è certo ormai che il fortunato possessore del biglietto è l'ing. Ludovico Pompei.

Il maresciallo Smuts gravemente ammalato

PRETORIA, giov. sera.

Il Maresciallo Smuts versa in gravi condizioni e si teme che il collasso cardiaco [illegible] ... Smuts, che aveva compiuto ottant'anni il 24 maggio scorso, era caduto ammalato tre giorni più presso Pretoria. Solo martedì scorso è stata però diramata ufficialmente la polmonite.

Clamori e invettive stamane alla Camera

Il dibattito al Senato sulle pensioni di guerra

Roma, giovedì sera.

La Camera ha ripreso stamane la discussione del disegno di legge che reca alcuni emendamenti al decreto legislativo 4 marzo 1948 concernente le norme per la concessione dei benefici ai combattenti della seconda guerra mondiale.

Come è noto, la commissione della Camera ha proposto di sostituire il testo governativo con un nuovo testo che esclude da questi benefici i militari della repubblica di Salò.

Questo cambiamento fu in una delle precedenti sedute vivacemente attaccato dai deputati del M.S.I. Almirante e Mieville, ai quali stamane ha risposto l'on. Giuliano Pajetta (p.c.) con un intervento tendente a sostenere il criterio di considerare le varie fasi della guerra 1940-1945 alla stessa stregua ai fini della concessione dei benefici e in particolare contrario a che questi siano estesi ai decorati che dopo l'8 settembre 1943 siano passati alla repubblica sociale. Rivolto quindi ai deputati del M.S.I. che siedono nella parte opposta dell'aula grida: «Ora venite a chiedere clemenza in veste d'agnello per i vostri rappresentati, ma voi rappresentate le belve di Marzabotto...».

MIEVILLE — ... e tu rappresenti le [illegible]

PAJETTA — ... rappresento mio fratello morto, massacrato...

L'atmosfera comincia a scaldarsi, il clamore aumenta, le invettive si incrociano alle invettive.

A questo punto il presidente Targetti interviene energicamente richiamando all'ordine i contendenti.

All'on. Pajetta che conclude chiedendo l'approvazione del testo della Commissione, succede l'on. Geuna (d.c.), medaglia d'oro al valor partigiano, il quale pronuncia un discorso che è un'eloquente esaltazione dei motivi e degli scopi della Resistenza.

GEUNA — Non importa — egli dice — se tra le sue file qualcuno si è armato la mano per uccidere e rapinare senza tema di subire un processo. La Resistenza resta sempre l'episodio che ha dato inizio al riscatto democratico del nostro Paese.

Oggi è necessario fare opera di pacificazione nel paese, ma non si può pretendere che si dia un premio anche a coloro che l'8 settembre si ribellarono a ordini precisi che indicavano quale era la via da seguire. In nessun caso si può accettare il principio che sia lecito a chiunque di ribellarsi alle autorità legittime ed al potere dello Stato.

Al Senato qualcuno dell'opposizione ha sostenuto che in caso di una nuova guerra sia possibile questa libertà di scelta ma non v'è dubbio che anche in tale deprecabile caso tutti i cittadini faranno il loro dovere.

PAJETTA — ...per l'Italia o per il Patto Atlantico?..

GEUNA — ...non abusi del nome d'Italia, lei..

Queste parole suscitano nuovi incidenti e clamori che si protraggono per qualche minuto.

L'on. Geuna conclude il suo discorso rivendicando i benefici previsti dal provvedimento solo agli uomini della Resistenza.

La stessa tesi è svolta dall'on. Ferraresi (d. c.), il quale dice che sarebbe sommamente ingiusto considerare alla stessa stregua i combattenti di Catalogna e gli appartenenti alle brigate [illegible]

A queste argomentazioni l'on. Roberti, del M.S.I., risponde affermando che tutti, senza distinzione di parte, l'8 settembre fecero la propria scelta in buona fede e tutti oggi hanno diritto allo stesso trattamento.

Il Senato, nella seduta antimeridiana ha ripreso la discussione sulle pensioni di guerra. Il sen. Grava (d. c.) illustra un o.d.g. col quale si [illegible] obbligo delle pratiche entro il 30 giugno '51, una giusta rivalutazione delle pensioni e la pubblicazione della legge sul lavoro obbligatorio.

Subito dopo si leva a parlare il relatore di maggioranza sen. Zotta (d. c.) che riconosce che la legge è imperfetta e che andrebbe rifatta, ma invita ad approvarla com'è perchè occorre far presto per venire incontro alle esigenze dei mutilati, nei limiti delle possibilità dello Stato.

Parla poi il relatore di minoranza Cerruti (p.c.i.)

L'atroce beffa di un innamorato respinto

La notte degli sposi registrata da un microfono

Cagliari, giovedì sera.

Di una beffa boccaccesca, che in questi giorni è argomento delle conversazioni dei cagliaritani, si dovrà occupare la magistratura. Una coppia di giovani coniugi ha denunciato l'ex fidanzato della sposa, per avere questi registrato su di un disco le sue effusioni della prima ora di vita coniugale.

Abbandonato dalla fidanzata, la quale aveva deciso di sposare un altro giovane, l'attuale denunciato aveva deciso di vendicarsi con una beffa atroce. Saputo in tempo a quale albergo dovevano fare tappa gli sposini, egli si era trovato sul posto prima di loro, e si era accordato con un cameriere per la sistemazione di un microfono per registrazione sonora dentro la camera in cui la coppia avrebbe trascorso la prima notte di nozze.

Preso alloggio in una stanza vicina, il giovane aveva compiuto la registrazione delle loro espansività. Successivamente ne aveva tratto un disco. Ma non si era accontentato di udirlo da solo; all'audizione aveva invitato amici e poi amici, cosicchè in breve la cosa fu di dominio pubblico. Il nacquero naturalmente infiniti commenti. Anche i due interessati finirono per avere conoscenza della beffa e presi da più che giusta indignazione denunciarono il reo alla magistratura. Inutile dire che vivissima è l'attesa per lo sviluppo della vicenda giudiziaria. Il denunciato si è rivolto a un noto legale per essere difeso. Tra l'altro si è curiosi di sapere sotto quale rubrica il reato sarà classificato, e se la audizione del disco sarà fatto in tribunale.

Altri fermi per lo scandalo di Modena

Modena, giovedì sera.

Grande è anche stamane la sorpresa suscitata dal comunicato della Questura sui risultati delle indagini in corso da diversi giorni circa la destinazione dei diciotto milioni raccolti a iniziativa della Camera del Lavoro per la assistenza alle famiglie dei caduti e dei feriti nei tragici fatti del 9 gennaio.

Nella mattinata di oggi i competenti uffici della Questura, su precise istruzioni della Procura della Repubblica, hanno provveduto ad alcuni fermi e all'interrogatorio di esponenti amministrativi sindacali attualmente in carica o dimessi di recente.

Le Borse oggi

A MILANO

La riunione si è aperta stamane in un'atmosfera mal disposta. Gli ordini di vendita, per evidenti strascichi di liquidazione, erano in prevalenza su quelli di acquisto. Infatti, nel corso della seduta, sono stati effettuati realizzi, non senza sacrificio sui prezzi. Terminate le vendite sui minimi della giornata, si è risvegliato un modesto interessamento da parte dei compratori, il che ha consentito al listino di raccogliere in alcuni casi i massimi, nella generalità i corsi medi. L'intonazione più sostenuta nella chiusura è particolarmente significativa, quando si consideri che siamo alla vigilia di tre festività.

Fra i pochi valori che abbiano tenuto un contegno sostenuto vanno rilevate le Fiat, largamente scambiate, le Snia, le Viscosa e le Teti. Resistenti, con modeste oscillazioni, i Finanziari. Contrastati, su fondo buono, i Tessili. Calmi gli Elettrici, salvo le eccezioni già dette, l'Anic, la Saffa e la Rumianca.

Sempre deboli e offerti il Marengo, l'oro metallo e le due valute forti.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York telegrafico 624,50; Zurigo 145,35.

Ecco i prezzi: Gener. 6030; Fibre 1805; Viscosa 2420; Finsider 484; Montecatini 854; Ansaldo 104; Centrale 7180; Fiat 407; Nebiolo 138; Edison 1890; Sip 996; Terni 193; Unes 425; Romana Zuccheri 502; Anic 181,50; Saffa 968; Italgas 24,37; Rumianca 46,12; Burgo 2960; Italcementi 3830; Pirelli 890; Pirelli & C. 935.

Prezzi informativi: sterlina oro 6390-6400; marengo 5050-5125; sterlina unitaria 1590-1605; dollaro carta 627-629; franco svizzero 146,25-146,75; franco francese 178-179; oro fino 768-771; argento 14-14,20.

A TORINO

Alla vigilia di tre giorni di Borsa chiusa, la riunione si basa su basi deboli. Molto ridotto il volume degli affari: in questo clima le offerte caratteristiche di fine settimana sono assorbite molto a rilento da un denaro svogliato. A metà Borsa il corso azionario tende a farsi più equilibrato, sempre in un'atmosfera di scambi ridotti al minimo.

In prossimità del listino, su iniziativa di altre piazze, interviene un improvviso denaro che rianima le quotazioni in parecchi settori primari, determinando la compilazione di un listino ben tenuto sulle basi di ieri.

Titoli di Stato lievemente riflessivi nel settore del Consolidati.

Il dopoborsa azionario si mantiene facilmente sulle basi di chiusura, ancora animato dalla presenza del denaro sui titoli maggiori.

Le azioni Paramatti sono trattate ex cedola (lire 30).

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,635; Svizzera 145,45.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 6300-6400; marengo 5100-5175; sterlina unitaria 1570-1580; dollaro carta 628-628,50; franco svizzero 146-147,50; franco francese 177-178,50; oro fino 770-780; argento 14-14,50.

[illegible]

TRE INNOCENTI IN CARCERE DA TRE ANNI

Perchè hanno confessato un furto non commesso

La sentenza di Versailles condannerà i metodi di certi poliziotti francesi

Parigi, giovedì sera.

Tre uomini, nella gabbia degli accusati, si sono fatti gli accusatori dei poliziotti che li interrogarono e sono sfilati ieri uno dopo l'altro alla sbarra dei testimoni nell'aula della Corte d'Assise di Versailles.

Da tre anni, tre uomini sono in prigione senza che contro di essi esista una prova precisa, tranne la confessione del furto che essi fecero ai poliziotti. Ma in quali condizioni essi si proclamarono colpevoli?

Dice uno di essi: «Non avevo mangiato da tre giorni e mi tenevano incatenato a un termosifone». Dice il secondo: «Avevo passato la notte legato al termosifone e mi avevano messo in ginocchio sopra un righello di ferro». E il terzo: «Avevo la bocca piena di sangue; non dormivo da sei notti e non ne potevo più».

Dopo otto giorni di interrogatori, i tre uomini erano letteralmente ridotti come bimbi di sei anni dinanzi al direttore della scuola. Furono i poliziotti a dettare ciò che essi sottoscrissero. Avrebbero firmato qualunque cosa pur di sottrarsi alle percosse, di poter dormire e mangiare un po'.

I poliziotti naturalmente hanno negato tutto ciò. Essi affermano anzi di aver parlato con i tre uomini tranquillamente fumando qualche sigaretta «come in un salotto».

Ma allora da chi furono inflitti i maltrattamenti, dei quali i medici trovarono traccia sugli imputati? Un ispettore ha detto che i tre si percossero fra loro...

L'avv. Floriot, che difende i tre imputati i quali non sono stati riconosciuti dalle vittime del furto, ha concluso la deposizione dei poliziotti con due parole che hanno raccolto l'approvazione di tutti: «E' scandaloso».

Il Tribunale si è riservato un giorno di tempo per riflettere. Oggi pronuncerà la sentenza. E' previsto il proscioglimento dall'accusa di furto, per la quale i tre sono comparsi in Corte d'Assise, e ciò suonerà come una condanna degli ispettori di polizia, la cui brutalità ha fatto sì che tre innocenti siano rimasti in prigione tre anni.

L. Mannucci

La partita dello scandalo verrà rigiocata

Tutti protestano contro la Lega

La Roma non vuole un nuovo rischio - A Novara si rileva l'assurdo di dar ragione alla squadra e di squalificare il presidente - Il Bari minaccia rivelazioni

Roma, giovedì sera.

L'incontro Roma-Novara, definito per il suo strano svolgimento «la partita dello scandalo», verrà rigiocato. Così ha deciso ieri a Milano la Lega-calcio. Nel comunicato, che in sostanza accoglie il reclamo della squadra piemontese, viene annunciata la squalifica del presidente Francescoli. La situazione risulta più che mai ingarbugliata e suscita proteste e commenti presso tutti. Prima di esporre le ragioni della Roma, del Novara e delle altre società, sarà bene ricordare i fatti.

Domenica 21 maggio Roma e Novara, che dovevano incontrarsi in confronto diretto sul campo dei giallorossi, si trovavano a 25 punti insieme al Bari, in penultima posizione di classifica. Il risultato della partita era di importanza estrema. Il Novara, vincendo, si sarebbe potuto considerare salvo dalla retrocessione, mentre la Roma avrebbe visto ancor peggiorata la sua precaria situazione da una sconfitta. E' ormai abbastanza noto come si svolsero le cose allo «Stadio della capitale»: i novaresi, in vantaggio di una rete allo scadere del primo tempo, vennero presi di mira dall'arbitraggio del signor Pera di Firenze e raggiunti e superati con un calcio di rigore inesistente ed una rete viziata da fallo sul portiere azzurro Gorghi.

Il reclamo motivato della società piemontese è stato esaminato dalla Lega Calcio, che ha diramato un comunicato ufficiale (riportato integralmente nella nostra quinta pagina).

Le decisioni della Lega Nazionale non sono certo un modello di coerenza. Il reclamo del Novara è stato respinto, ma evidentemente esso era giusto, dato che la partita è stata annullata, sia pure rimediando il provvedimento con la «menomazione fisica dell'arbitro sopravvenuta nel corso della partita e riconosciuta dallo stesso».

A Roma intanto i giornali politici e sportivi locali reagiscono stamane vivacemente al comunicato della Lega. La decisione viene definita contraddittoria, assurda, addirittura mostruosa e non si risparmiano certo le critiche, le accuse, le parole grosse nei confronti dei Signori della Lega.

Si pensa intanto alla nuova situazione determinatasi in seguito al provvedimento, in coda alla classifica. Il Novara ha 31 punti, la Roma torna a 29 come il Bari, e il Venezia ne ha 16. Se domenica prossima gli azzurri vincessero, la Roma si troverebbe a pari punti coi baresi, coi quali dovrebbe incontrarsi in una partita di qualificazione. Nel caso invece di una vittoria romana o anche solo di un pareggio, la situazione rimarrebbe immutata. Può essere che prima di domenica si verifichino altri fatti nuovi: infatti l'Associazione Sportiva Roma, appena conosciuta la deliberazione della Lega, ha interposto reclamo alla CAF, ma non si ritiene che ciò sia sufficiente per rinviare la ripetizione della gara.

Un'altra sorpresa potrebbe venire da Milano, dove si sono recati Raffaele Costantino dell'Associazione Sportiva Bari e l'avv. Mario Capozza, consigliere nazionale della Federazione Italiana Giuoco Calcio, per prospettare alla Lega Nazionale la questione del Bari che «non può retrocedere in B perchè il campionato non si è svolto regolarmente», e quanto si afferma negli ambienti dirigenti del calcio barese. E non basta: la Roma intenderebbe fare alla massima autorità calcistica un esposto per le irregolarità arbitrali durante la partita dei giallorossi sul campo del Venezia. Come si vede, il campionato di calcio non è finito domenica scorsa. Avrà una coda se non due.

Pedroni, presidente della Lega, l'ente che ha accolto il reclamo del Novara, punendone i dirigenti

Francescoli, presidente del Novara, mentre segue una partita dietro la rete del campo di foot-ball

Il Giro verso il Pian delle Fugazze

Tutti in gruppo passano da Garda

Corrieri vince il traguardo e una trota di 5 Kg.

Da uno dei nostri inviati

Garda, giovedì sera.

Il ritrovo della carovana si è svolto, dalle 9,45, in piazza della Loggia. In nessuna città di tappa abbiamo visto tanto entusiasmo di folla per il Giro come a Brescia.

Martini sfoggia la sua fiammante maglia rosa. Gli consegnano un fascio di telegrammi. Sono tutti gli sportivi toscani, entusiasti per la magnifica affermazione dell'atleta della Taurea. Anche Magini è raggiante di gioia.

Il Giro, dopo la fase iniziale di relativa calma, è entrato nel periodo, diciamo così, culminante.

La tappa odierna è l'ottava ed in 214 km. trasferisce il Giro da Brescia a Vicenza. Non mancano le difficoltà altimetriche. La salita del Pian delle Fugazze (m. 1159) come traguardo della montagna, servirà da ultimo collaudo prima della grande tappa delle Dolomiti: la Vicenza-Bolzano che si correrà domani.

Viene fatto l'appello. Poi l'incolonnamento per la sfilata. Alle 10,15 dalla strada che porta a Desenzano viene dato il via. Il cielo è nuvoloso. Nessun ritirato, da ieri ad oggi, il che è un buon segno.

Scatto iniziale di Zanazzi Valeriano. Alcuni gregari di Bartali cercano di sventare, e ci riescono. Poi fiacca! Dove sono finiti i propositi battaglieri di chi stamane parlava di «bagarre»?

L'andatura è da funerale. Siamo a Lonato (km. 23) alle 11 esatte, sulla media di poco più di 30 km. orari.

Ecco Desenzano ed il lago bellissimo e stupendo. Evidentemente i corridori sono anche oggi in vena di fare del turismo, come nella prima parte della tappa di ieri. Una timida iniziativa di Casola, Brescia e Pagliazzi ha la durata di cinque minuti. Il turismo continua.

Che la presenza di Bartali e Coppi, l'incubo della loro rivalità che domina ogni altro proposito, paralizzino fino a questo punto quelle che potrebbero essere le forze nuove del ciclismo? Ogni sera tutti dicono: «domani». Domani, precisamente domani, saremo sulle Dolomiti, regno di Bartali e di Coppi. Non si vede l'utilità da avere aspettato tanto! Forse qualcuno se ne pentirà.

A Peschiera (km. 42) c'è chi esclama: — Accidenti come vanno piano!

Forse il gruppo è passato dalla geografia alla storia. Dalla contemplazione del lago alla rievocazione delle battaglie del Risorgimento che qui si svolsero. O forse dorme pigramente; è più probabile. Foratura di Astrua. Rientra in un minuto. Assalto alle fontane. Logli ci dice che l'appetito del suo verme solitario lo preoccupa. Martini è in testa al gruppo con andatura a passo d'uomo. Più piano di così si cade dalla bicicletta.

A Garda il gruppo passa alle 12,10 e Corrieri vince il premio di traguardo consistente in una trota di cinque chilogrammi. Tutti insieme, forse era il pensiero rivolto al Pian delle Fugazze, aperitivo, sia pure in tono minore, della «tappona» di domani. Si ripeterà la prodezza di Coppi sull'Aprica? O forse Bartali vorrà dare una dimostrazione pratica della sua intramontabile classe? Punti interrogativi in attesa di risposta. L'avremo fra un po', quando — speriamo — la battaglia divamperà.

d. z.

Bartali prima della partenza

SI ALLUNGA IL TRISTE ELENCO

Un altro contadino fulminato dal "morbo giallo"

Milano, giovedì sera.

Purtroppo, a poche ore dalle confortanti dichiarazioni delle autorità sanitarie, che escludono il pericolo epidemico del «morbo giallo», un'altra vittima del micidiale virus si registra a Cascina Prate, in frazione di Sesto Ulpiano, nel Comune di S. Giuliano Milanese. Si tratta di un giovane contadino diciassettenne, Mario Ghizzardi.

Anche questa volta il passaggio dalla vita alla morte è stato repentino e la sintomatologia del morbo è apparsa pressochè identica a quella riscontrata negli altri colpiti.

Dopo un trattamento a base di sulfamidici, il Ghizzardi sembrava sulla via della guarigione, allorchè giovedì 25 maggio accusava una indefinibile spossatezza, che si acuiva nei giorni seguenti, costringendolo a letto. Sabato scorso si notava nel malato un leggero miglioramento, purtroppo effimero, e la sera di domenica, le condizioni generali peggioravano. Scosso da conati di vomito e con il corpo completamente ingiallito, il malato trascorreva la notte delirando.

All'alba di lunedì veniva trasportato d'urgenza all'ospedale di Melegnano. Ogni cura risultava vana.

Ieri pomeriggio il prof. Federico Parini, al termine dell'autopsia della salma, compiuta nella camera mortuaria dell'ospedale di Melegnano, confermava la diagnosi di epatite infettiva.

La tragica fine del giovane contadino ha provocato allarme fra gli abitanti della cascina, anche perchè un ragazzo di 9 anni, Angelo Riboli, che vive con i genitori a poca distanza dalla casa dei Ghizzardi, accusava lo scorso lunedì quell'indefinibile senso di spossatezza che pare preludere all'atrofia del fegato. Il Riboli, da tempo sofferente di una forma bronchiale, è stato precauzionalmente ricoverato in osservazione all'ospedale di Melegnano.

Intanto, oltre alle tranquillanti dichiarazioni del prof. Carlo Ragazzi, medico-capo del comune di Milano, va segnalato quanto ha detto anche il prof. Federico Parini, primario anatomo-patologo dell'Ospedale Maggiore.

«Non ritengo che ci si debba allarmare per questi casi che la scienza medica conosce già da secoli. Da almeno quattro lustri ho avuto occasione tutti gli anni di procedere alla perizia necroscopica di persone decedute per epatite infettiva e in numero di otto-dieci ogni anno. Non credo che proprio in questi ultimi tempi si sia avuto un incremento della letalità del cosiddetto «morbo giallo», almeno in città. Perchè proprio questo è il problema: stabilire cioè se — e eventualmente per quali motivi — si sia verificato a Milano un incremento nella diffusione della malattia.

«Il quesito non è facilmente risolvibile perchè fino all'anno scorso i decessi di epatite infettiva registrati nella provincia di Milano non venivano segnalati all'autorità sanitaria provinciale, come avviene attualmente. Comunque, l'indagine epidemiologica potrà ricavare i dati dalle statistiche dei singoli Comuni. Dal canto mio non credo a una eccezionale epidemia infettiva a Milano. Dai primi dell'anno ad oggi mi sono interessato di cinque casi mortali registrati nel centro urbano; e ciò mi fa quindi presumere che il decorso del fenomeno sia perfettamente regolare».

CRONACA CITTADINA

Nell'annuale della Repubblica

Le motivazioni delle medaglie d'oro

Tre a militari e tre a partigiani - La solenne cerimonia di domani in piazza Vittorio

Il IV anniversario della proclamazione della Repubblica sarà celebrato domani con una imponente parata militare alla quale prenderanno parte oltre 10 mila uomini. Le tribune saranno erette in piazza Vittorio dal lato di via Vanchiglia. La celebrazione avrà inizio alle ore 10. Le truppe saranno passate in rivista dal generale Pinlorsi, comandante territoriale, che alla fine presenzierà alla solenne cerimonia della consegna di sei medaglie d'oro da parte del Prefetto. Seguirà quindi la sfilata da piazza Vittorio, per via Po sino a piazza Castello.

Ecco le motivazioni delle sei Medaglie d'oro concesse a tre militari e tre partigiani. Cinque di queste ricompense sono «alla memoria» ed una «a vivente»:

IACHINO DOMENICO — classe 1909, capitano di fanteria, comando Divisione corazzata «Ariete», Medaglia d'oro «alla memoria»: «Audacissimo, sprezzante del pericolo, offrivasi sempre volontario per le più difficili e rischiose imprese, nell'adempimento delle quali non conosceva ostacoli nè esitazioni. Durante l'ultima delle sue numerosissime azioni, mentre volontariamente tentava di realizzare il collegamento fra il comando di una grande unità ed un reparto duramente impegnato che non dava più notizie di sè, nell'intento di portare più rapidamente a termine il suo compito non esitava a lanciarsi attraverso una zona intensamente battuta dalle armi terrestri ed aeree dell'avversario, sdegnando di seguire la via più lunga ma più sicura. A.F. marzo 1941-3 settembre 1942».

PRIVEATO LUIGI — classe 1921, artigliere, 17ª Artiglieria Gaf, Medaglia d'oro «alla memoria»: «Colpito in più parti del corpo da raffiche di mitragliatrice, rifiutava ogni cura e continuava ad impiegare il suo fucile mitragliatore con risultati efficacissimi. Ferito una seconda volta persisteva con eroica fermezza nell'azione finchè una terza raffica lo prostrava al suolo. Bobica Polica (Slovenia), 10 settembre 1942».

ROSSI ITALO — partigiano, Medaglia d'oro «alla memoria»: «Comandante di brigata partigiana alla testa di una forte pattuglia attaccava una munita posizione nemica e dopo quattro ore di aspri combattimenti otteneva di poter trattare la resa. Mentre assieme a due ufficiali fascisti si recava al proprio comando di divisione veniva attaccato da una forte formazione avversaria. Sopraffatto dal nemico e dalla potenza di fuoco si difendeva strenuamente fino all'ultima cartuccia ed eroicamente cadeva con tutti gli uomini della sua scorta. Cuorgnè, 29 giugno 1944».

CONTINI INNOCENZO — partigiano, Medaglia d'oro «alla memoria»: «Catturato con l'arma in pugno, rinchiuso in un'orribile cella sotterranea, torturato ferocemente, privato di cibo ed acqua ma sorretto da amore per l'Italia, taceva resistendo ad ogni sevizia. Nel momento estremo, il corpo piagato ed infranto, trovava ancora la forza per gridare agli invasori la sua fede negli eterni destini d'Italia. Cairo Montenotte, 18 aprile 1944».

CATTANEO RENZO — partigiano, Medaglia d'oro «alla memoria»: «Sedicenne rispose intrepido al richiamo della Patria per la liberazione del popolo oppresso. Inviato a Torino per una importante missione veniva arrestato con il suo comandante ed un compagno. Per salvare i fratelli di fede si addossava la responsabilità di azioni punitive contro spie fasciste accettando serenamente la condanna a morte. Moncalieri, 27 luglio 1944».

BORDONI AMEDEO — classe 1882, capitano complemento II Granatieri di Savoia, Medaglia d'oro «a vivente»: «Colpito da schegge di granata che gli spezzavano entrambe le gambe rifiutava di allontanarsi e per otto ore resisteva in posto; malgrado riportasse un'altra ferita alla testa, alimentava col suo esempio epiche reazioni che consentivano di organizzare in tempo nuovi baluardi al preponderante agguerrito avversario. A.O., febbraio-marzo 1941».

Processo per il crollo di corso Pr. Eugenio

Si riprende alla VII Sezione del Tribunale il processo contro i responsabili del crollo avvenuto in corso Principe Eugenio, l'ing. Giuseppe Cornaglia, direttore dei lavori e l'impresario costruttore Francesco Raineri. Il fatto risale all'ottobre '46. Nella casa [illegible] dove si svolgevano opere di riattamento, improvvisamente, la mattina del 10 ottobre '46 precipitava il pavimento del terzo piano facendo crollare quelli del secondo e del primo piano. Il garzone quindicenne Roberto Cesarini, colpito da travi e mattoni riportava la frattura della base cranica e decedeva, mentre il falegname Giovanni Guglielmotto, pure addetto ai lavori, veniva ricoverato all'ospedale [illegible] in seguito a gravi lesioni.

Le parti civili, rappresentate dagli avvocati [illegible] e [illegible] hanno chiesto per risarcimento di danni un milione per i parenti del Cesarini e [illegible] mila lire per il Guglielmotto. Una severa requisitoria ha pronunciato il P. M. chiedendo la condanna di entrambi i giudicabili a sette mesi di reclusione e 80 mila lire di multa. La discussione è quindi proseguita con l'arringa del primo difensore avv. Dafani. Nel pomeriggio parlerà ancora l'avvocato Zanone e in serata sarà emessa la sentenza.

Durante il montaggio della seggiovia

Un operaio deceduto per una sciagura a Cesana

Il poveretto era stato colpito dal cavo scarrucolato durante i lavori - L'infezione mortale nonostante l'amputazione d'una gamba

E' deceduto ieri il cinquantatreenne Modesto Audisio, operaio: il poveretto aveva avuto una gamba amputata durante lavori eseguiti in montagna la scorsa estate; da allora le sue condizioni erano andate sempre peggiorando, tanto che ultimamente era stato dimesso dall'ospedale di S. Vito dato che i sanitari avevano riconosciuto che più nulla era possibile fare per lui.

[illegible] che, a tanta distanza di tempo e secondo la versione dei familiari, ha portato alla morte dell'operaio, è avvenuto [illegible] sopra Cesana, durante la costruzione della seggiovia al Monti della Luna; di quell'impianto cioè che, inaugurato in dicembre, fu teatro il primi di gennaio di una duplice sciagura. Come si ricorderà, per lo scarrucolamento di un cavo due sciatori furono uccisi e diversi altri gravemente feriti; anche nell'agosto scorso, secondo la versione dei familiari dell'Audisio, avvenne un incidente analogo, poichè, durante la fase di montaggio, la gigantesca fune metallica uscì dai sostegni e s'abbattè su un gruppo di operai. L'Audisio fu falciato al suolo e ne ebbe una gamba stroncata.

Portato all'ospedale San Vito, fu necessario ricorrere all'amputazione totale, anche perchè il moncherino minacciava la cancrena. In effetti l'infezione si è diffusa, e il poveretto è deceduto ora, a distanza di quasi un anno dall'incidente.

— Una grave disgrazia è avvenuta in un cantiere di corso Unione Sovietica 217. Il carpentiere, Domenico Ferrero di 37 anni abitante a Moncalieri, è stato colpito da una tegola caduta dal tetto. E' stato ricoverato all'ospedale Mauriziano con prognosi riservata per probabile commozione cerebrale. Pare, dai primi accertamenti effettuati dall'autorità di polizia, che sia da escludere ogni responsabilità da parte di compagni di lavoro.

— Un camion, guidato da Nicola Aliberti abitante in corso Belgio 38, ha investito ai mercati [illegible] tale Pietro Dellavalle di 41 anni. Quest'ultimo ha riportato varie ferite alla gamba destra con probabile frattura dell'osso. E' stato ricoverato all'ospedale Molinette ed è stato giudicato guaribile in 40 giorni.

— All'ospedale di San Vito è stato portato nelle prime ore di stamane l'operaio metallurgico Giovanni Battista Della Valle, di 28 anni, abitante in via San Rocchetto 8. Il poveretto in un incidente sul lavoro ha riportato lo schiacciamento completo della mano sinistra, rimasta presa sotto un maglio: la mano ha dovuto essere amputata.

Il sindaco Coggiola ricoverato in clinica

Il Sindaco dott. Coggiola, infermo da qualche tempo, stamane è stato ricoverato in osservazione in una clinica torinese.

Gli enigmisti italiani riuniti a congresso

Ha inizio domani nella nostra città il XXIII Congresso enigmistico nazionale. E' stata scelta Torino a sede del Congresso, perchè la nostra città fu in Italia la culla dell'enigmistica, arte antica nella quale secondo la tradizione si cimentarono la regina di Saba, il re Salomone, i cittadini di Tebe. Fu infatti verso il 1875 che sorse un giornale enigmistico torinese (*La gara degli indovini*) con 5000 abbonati. L'impostazione era ancora dilettantesca, a base di *chiavi diplomatiche, reminiscenze storiche, rompicapi geografici e mitologici, fiori variati*, cioè a dire l'enigmistica aveva come programma d'istruire divertendo, tanto che il giornale recava un supplemento poetico-letterario. Poco per volta si operò una evoluzione, si passò da lavori ingenui ad una attività raffinata dalla tecnica. Il successo ottenuto dalla *Gara degli indovini* fece sorgere in tutta Italia giornali similari. A Torino il giornale umoristico *La Luna* ospitò per molti anni (1881-1897) una rubrica enigmistica curata dal Dalmani (uno specialista insuperato nel disegnare i *rebus*), rubrica che si trasformò poi in un periodico mensile, illustrato a colori, *La luna enigmistica*, diretto da un famoso cultore di studi del genere, noto col pseudonimo di Dedalo.

L'enigmistica oggi conta migliaia di appassionati, le riviste sono numerose. Il congresso si svolgerà domani alle 10,30 a palazzo Chiablese.

Una malata si taglia le vene dei polsi

Alle ore due di questa notte è stata portata all'ospedale Mauriziano la quarantenne Cesarina Piron, casalinga, abitante in via Massena 47, che si trovava in gravi condizioni per dissanguamento. E' stato accertato che la donna aveva cercato poco prima di togliersi la vita recidendosi i polsi con una lametta da barba; sembra che il tentato suicidio sia dovuto al desiderio di sottrarsi ad una malattia inguaribile.

Smemorato pericoloso fermato in piazza Bodoni

Un uomo correttamente vestito di blu, senza cravatta, senza calze e con una sola scarpa, ieri verso mezzogiorno stava dando in smanie in piazza Bodoni tanto da richiedere l'intervento della Celere. Trasportato al Commissariato Castello l'individuo risultò privo di qualsiasi documento, incapace di parlare e di scrivere. Visitato da un dottore municipale è stato dichiarato alienato di mente, pericoloso a sè ed ad altri.

Quando già si era persa ogni speranza sulla sua sorte

Un bimbo scomparso da casa ritrovato dopo sedici mesi

Era scappato ad otto anni perchè aveva avuto un pessimo voto a scuola - Ultimamente viveva a Livorno nel carrozzone di un baracconista - Non si conoscono ancora tutte le sue vicissitudini

Il piccolo Aldo Miraflori

Un ragazzo fuggiasco è stato rintracciato dopo sedici mesi di assenza. Soltanto il caso ha voluto che Aldo Miraflori di Carlo, di anni 10, facesse ritorno a casa. Quasi sempre le fughe dei discoli durano pochi giorni e le statistiche in merito parlano chiaro. Negli ultimi dodici mesi 92 ragazzi hanno abbandonato il tetto paterno in cerca di avventure. 90 sono stati ritrovati per l'assiduo lavoro della polizia e dei carabinieri. Malgrado queste constatazioni, il fenomeno degli scappati da casa prende sempre maggiore consistenza, senza entrare poi specificamente nel campo femminile, dove si debbono purtroppo registrare casi ancora più dolorosi.

Aldo Miraflori ha battuto un primato — se è lecito parlare con un termine sportivo in una cosa così grave — e per cinquecento giorni è riuscito ad eludere ogni più attiva ricerca compiuta dalla famiglia. Figlio di un industriale abitante in corso Francia, il ragazzo nel dicembre 1948 diede ad intendere che era notevolmente cambiato nel suo modo di ragionare. Aveva otto anni appena, ma parlava di viaggi e di avventure con termini precisi, tanto che i genitori, preoccupati, tentarono di togliergli ogni ubbìa sottoponendolo ad una più rigorosa disciplina e vietandogli le letture dei soliti giornali a fumetti.

La sera del 17 dicembre il padre dovette redarguirlo per un pessimo voto riportato a scuola. Il ragazzo [illegible] un contegno riottoso e ribelle, disse che non voleva più studiare: avrebbe preferito affrontare subito il lavoro: viaggiare, «crearsi una nuova vita da solo». Fu punito e tenuto sotto punizione sino alla vigilia di Natale, quando parve ravvedersi. I genitori lo perdonarono. Ma due giorni dopo il ragazzo prendeva 32 mila lire, che si trovavano nel cassetto, ed alcuni indumenti suoi, quindi spariva senza lasciare traccia.

Le ricerche si spostarono nelle città della Liguria in quanto il ragazzo aveva fatto comprendere che si sarebbe recato in Liguria. Ma nulla ed ancora nulla per sedici lunghi mesi. La scorsa settimana un amico del padre dovette recarsi a Piombino per affari e transitando in un viale notò alcuni baracconi del tiro a segno: si avvicinò quasi automaticamente e fissando un robusto ragazzotto che caricava delle carabine parve riconoscerlo. Fu un attimo: comprese di trovarsi di fronte al figlio dell'amico che ben conosceva. Si recava dal proprietario della baracca a chiedere spiegazioni. L'uomo raccontò di avere trovato il fanciullo affamato e stanco alla stazione di La Spezia: il ragazzo raccontò che era orfano e che si trovava senza parenti, disse di chiamarsi Pietro Tonini e di avere 12 anni. L'uomo commosso lo prese con sè a girare l'Italia, non senza prima essersi informato presso la polizia se per caso non fosse ricercato un ragazzo con quel nome.

Il ritrovatore smascherò il racconto del giovane e telefonò immediatamente al padre, che si recò a Piombino per riprendere il ragazzo e portarlo a Pavia, ove la famiglia risiede da un mese. L'avventura è finita.

Orario dei negozi per domani

L'associazione commercianti comunica che domani le aziende commerciali osserveranno l'orario festivo, ad eccezione dei negozi del settore alimentare che resteranno aperti sino alle ore 12, le panetterie, rivendite di pane, latterie e fiorai fino alle ore 13. Dalle 7,30 alle 13 resteranno pure aperti i negozi da barbiere, acconciatori e affini.

Croce Verde — In via Tommaso Dorè, 4 (dietro al palazzo della Questura) avrà luogo alle 21,15 di sabato la conferenza tenuta dall'avv. Giuseppe Allievo sul tema: «Forze e poteri misteriosi nella vita umana».

Stamane alla nostra Corte di Assise

In attesa della perizia il rapinatore di carnevale

Si tratta del giovane che, armato di coltello, aveva aggredito la portinaia della villa di via Vincenzo Vela

In Corte d'Assise è comparso stamane il protagonista di quella impressionante impresa brigantesca compiuta in via Vincenzo Vela 9, negli ultimi giorni di carnevale. La sera del 18 febbraio un individuo mascherato si presentava ai coniugi Ida Sollancini ed Emilio Vergari, custodi della villa del marchese Spinola. Dapprima essi credettero che costui volesse scherzare, ma poi, subito compresero le criminose intenzioni dell'aggressore quando egli, estratto il coltello, intimò loro la consegna dei denari. Il Vergari salì al piano superiore mentre la donna soggiaceva alla minaccia del rapinatore che si impadroniva di un portafoglio contenente 940 lire. Frattanto il custode, affacciatosi alla finestra, dava l'allarme. Accorreva la Celere e poco dopo il malvivente veniva scoperto nel giardino della villa dove si era nascosto.

Il rapinatore opponeva resistenza impugnando il coltello, finchè poteva essere tratto in arresto. Venne identificato per tale Leandro Zimiglio, di anni 28, da Nichelino, e nel corso dell'istruttoria risultò che già era stato ricoverato al manicomio di Collegno. Su richiesta del difensore avv. Guariat, la Corte (pres. Pirae, P. G. Bim Gentili, canc. Terminelli) ha rinviato il processo ordinando che lo Zimiglio venga sottoposto a perizia psichiatrica.

Il calendario degli esami di maturità e di abilitazione

Le scuole medie statali e private si chiuderanno ufficialmente il 15 giugno, ma le lezioni avranno termine qualche giorno prima per procedere agli scrutini. Il 3 luglio avranno inizio in tutta Italia gli esami di maturità classica e scientifica, di abilitazione magistrale e per i diplomi degli Istituti tecnici. L'orario è il seguente: maturità classica, 3 luglio italiano; 4 latino-italiano; 5 italiano-latino; 6 greco; 10 prove orali. — Maturità scientifica: 3 luglio italiano; 4 latino-italiano; 5 italiano-latino; 6 matematica; 7 lingua straniera; 8 disegno; 11 prove orali. — Abilitazione magistrale: 3 luglio italiano; 4 latino-italiano; 6 matematica; 8 prove orali. — Istituti tecnici per ragionieri e geometri: dal 3 all'8 luglio prove scritte; 10 orali. — Istituti tecnici industriali: dal 3 al 7 luglio prove scritte; 9 orali.

Due motociclisti feriti in uno scontro a Chieri

Una motocicletta su cui viaggiavano due persone è andata a scontrarsi contro un carro agricolo, stamane verso le 10, alla base della salita che porta da Chieri a Pino. I due infortunati sono stati ricoverati all'ospedale di Chieri, e riconosciuti guaribili in 20 giorni.

Il furto di cuscinetti a sfere per 35 milioni

Incominciato il processo all'industriale Saccono

Ricevuamo da Asti:

Stamane si è iniziato il processo contro l'ex-direttore tecnico di uno stabilimento di Asti, Federico Saccono, e i suoi complici Emilio e Giuseppe Borello per il furto di 60 cassette di cuscinetti a sfere appartenenti allo stabilimento stesso. A piede libero sono pure giudicati per lo stesso furto tali Luigi Amerio e Cesare Varesio; e inoltre altri per ricettazione, tali Valentino Fresia, Mario Gatti e Claudio Periale, da Torino.

E' da premettere che si tratta della F.I.A.P. di proprietà di Guido Visconti e Giuseppe Varello che si sono costituiti parte civile con l'assistenza dell'avv. Barosio di Torino. L'imputato principale Saccono è difeso dall'on. avv. Grilli di Asti, mentre i due suoi diretti complici, i fratelli Borello, sono difesi dall'avv. Sgadari di Alessandria. Fresia, imputato di ricettazione, è difeso dall'avv. Delgrosso di Torino; il Gatti, pure imputato di ricettazione è difeso dall'avv. Musa, mentre il terzo imputato di ricettazione, il Periale, è difeso dall'avv. Obert. Si tratta di tre negozianti di Torino molto noti e a mezzi.

Nel 1944, all'epoca del furto, acquistarono i cuscinetti per 2 milioni di lire. Fecero un buon affare che però sono ora chiamati a scontare.

Meno lucroso lo fece il Saccono, perchè le 60 cassette di cuscinetti allora valevano 5 milioni, oggi ne varrebbero 20 o 30.

Presiede il dott. Bogetti e Pubblico Ministero il dottor Bostti. Assiste molto pubblico, specialmente del mondo operaio perchè i maggiori imputati sono notissimi in Asti, specialmente il Saccono che era un po' il factotum della ditta che non sospettò mai il traffico del suo valente direttore. Basti dire che il furto commesso nel 1944 fu addebitato a ignoti e si scoprì l'autore principale soltanto nel 1949, e nel frattempo era sempre stato direttore della F.I.A.P.

Dopo le consuete formalità il presidente contesta all'imputato Saccono le imputazioni di furto aggravato e continuato per un valore rilevante. L'imputato si rimette agli interrogatori del periodo istruttorio. Comunque afferma che in quei tempi di contingenza tutti si arrangiavano e quindi si mise d'accordo con i fratelli Borello, i quali trovarono i due facchini necessari per il trasporto delle 60 cassette di cuscinetti a sfere. Costoro, certi Varesio e Amerio, imputati a piede libero.

L'imputato spiega, sollevando qualche momento di ilarità, come ingannò il depositario delle cassette. Egli si era qualificato come uno dei proprietari e telefonò semplicemente: «Si può mandare a ritirare le cassette?». E dall'altro capo del telefono si rispose: «Certamente commendatore, mandi pure». In sostanza anche il depositario è stato equivocato.

e. m.

Usis — Il dott. Lawrence W. Shenfield, direttore dell'USIS, terrà una conferenza in lingua inglese sul tema: «Il giornalismo negli S. U.», questa sera alle 21 presso la sede dell'USIS, in piazza S. Carlo 197.

Echi di cronaca

MOBILI FINO A 30 RATE. Senza aumento e con poco anticipo potete ammobiliare la casa con mobilio di qualità e durata ai migliori prezzi camere Novecento L. 38.000, Rustiche da L. 98.000, Chippendal, Luigi XVI, Settecento, Barocco, salotti, cucine e specialità tinelli al Mobilificio Subalpino, in via Barbaroux 11.

CHIROMANTE Inderina risolverà indecisioni presente futuro. Adelina S. Donato 60 - ore 15-19 - Torino.

RADIO

RETE AZZURRA. — Ore 16,30: Musica leggera, canzoni e arrivo ottava tappa Giro d'Italia; 17,30: Per i ragazzi «Le avventure della squadra di stoppa» [illegible]

[illegible]

RETE ROSSA. — Ore 17: Musica italiana; [illegible]

[illegible]

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21 Théâtre Hébertot: «Le Maître de Santiago», di H. De Montherlant.

Club La Florida, p. Solferino, tel. 42-622; 21-1: Orch. Pepè Luiz, canta Aldo Donà.

Smeraldo Club, t. 682-470 Goito 3. 21-1 due Orchestre Orlano-Ducci, cantano Lidia Martorana, Lotti. Chalet Valentino: 21 Orch. Melody Song con Piero Pavesio, Sergio Fanny, Carla Boni, L. Benevene. Varesio Bar Ristorante tutte ore. Valentino, tel. 680-550. Spec. [illegible] Parigina. Aperto fino ore 2. Giardino Dance Moda ore 21 Orch. [illegible] Columbia via Goito 5 bis: Dopo teatro, danze attrazioni. La Perroquet Goito 15: Orchestra Bruni, danze attrazioni. Dodone «Turin la nuit»: ore 21.30 Danze e attrazioni varie.

Montecappuccini Dance ore 21-24. Giardino Meluger, S. Donato. Var. Danze Mola: Pellerina: ore 21. Rinaldi, Scuola Ballo, c. Vitt. 34. Piscina Coperta Stadio ore 14-23. Eden, p. Statuto t. 44-785, Orch. Mobiglia, c. F. Franchi, T. Vallati. Famis Caffè chantant ore 21-24 via G. Medici 119, tel. 73-785, t. 22, 6.

EDEN GIARDINO DANZE p. Statuto v. A. Nota - Tel. 44-785. Questa sera debutto dell'Orch. di **TULLIO MOBIGLIA** che rientra in Italia reduce da una lunga tournée all'estero. Cantanti *Franco Franchi e Tino Vallati*. La Ditta Musso distribuirà agli intervenuti omaggi dei suoi prodotti.

CHALET VALENTINO Prosseguono con successo le esibizioni dell'Orch. *Melody Song* nelle interpretazioni del Mº *Piero Pavesio*, la tromba *Fanni* ed i cantanti *C. Boni e L. Benevene*. Il locale rimane aperto tutti i giorni dalle ore 9 con servizio di caffè-gelateria a prezzi normali.

LA FLORIDA CLUB offre stasera la **SERATA CECCHI** Degustazione dei prelibati gelati *Cecchi*, corso Palestro 2 e Sestriere.

LA CICALA CAVORETTO Ristorante Danze tel. [illegible], avverte la sua affezionata Clientela che inizia da stasera i trattenimenti danzanti con la eccellente Orchestra del *Maestro Ponsetto*.

EL TROCADERO CLUB Via Giolitti 1 - Telefono [illegible] Signorile ritrovo danzante Ore 17 e 21-1 Orchestra Marinetti

LIDO TORINO già SAVOIA Corso Moncalieri, tram 14, t. [illegible] Riapertura della Piscina.

Pagoda Danze ore 21 Orch. Mº Gino Orsatti, canta Nella Colombo. Lido Gay, corso Moncalieri 50: riapertura sabato 3 giugno. Al Cavallino Bianco Cavoretto: Ristorante dancing. Or. Balocco. Astra Giardino Danze v. R. Pilo 6 21 Orch. Serrone, canta Lauteri. El Trocadero Club: 17-21 danze.

Garden Danze, Valsalice, Cap. 13. 21 Orch. Marino, canta Casiraro. La Serenella: 21 Orch. Gino Majetta, c. Pino Aurora. Serata premi. Silvana Dance, Val S. Martino 26, 21 Orch. Pontacone, c. E. De Vita. Gran Mago Cavoretto danze ore 21. Sala Gaudio: danze ore 15 e 21. Augustus Bar: 22-3 Attrazioni.

SPETTACOLI

Il pepe di Paulette e il sale di Claudette

(Il segreto sulla carne, di S. Lanfield - Questo me lo sposo io! di W. D. Russell)

Il segreto sulla carne mescola abilmentamente i brividi del film di spionaggio con [illegible] della commedia con [illegible] sentimentale. La gustosa [illegible] è tutta imperniata (beata lei) sulle belle spalle di Paulette Goddard, una giornalista incaricata di assistere un suo collega (Ray Milland) che da Lisbona trasmette per radio agli ascoltatori d'America le notizie europee. Senonchè Paulette è scambiata per una spia nazista che reca, disegnati dietro le spalle, con inchiostro invisibile, certi piani carpiti alla Marina statunitense, riguardanti il modello di un siluro radio-comandato. Anche il collega la crede una spia e le dà la caccia, finchè non entra in campo la spia vera, e tutto si imbroglia. Ma i due giovani, che nel frattempo si sono innamorati l'uno dell'altra, con molta furberia e sangue freddo, dipaneranno l'arruffata matassa, e assicureranno alla giustizia la banda degli spioni. L'ottima interpretazione della spiritosa e seducente Paulette e dello scanzonato Milland (per tacere degli altri, non meno efficaci: Roland Young, Margaret Hayes e Albert Decker) anima da cima a fondo l'incredibile avventura, che il regista Sidney Lanfield ha diretto con briosa speditezza.

In *Questo me lo sposo io!* di W. D. Russell, campeggia invece l'anziana ma sempre arzilla e intelligente Claudette Colbert, nei panni di una ufficialessa del Corpo d'Armata Femminile, assunta dal titolare di uno studio legale di consulenza tributaria, che non l'ha mai vista e crede trattarsi di un uomo. L'intraprendente donnina ha scelto quel lavoro perchè vuole accalappiare un marito ricco, e si sa che l'indice di tassazione offre, sul proposito della ricchezza, precise informazioni. Ma l'avvocato (George Brent) e un suo intimo amico (Robert Young) si accordano a giocarle un piccolo tiro, da cui ella impari che l'amore vale più del denaro. Tutto bene; senonchè i due amici prendono a un punto una bella cotta per lei, e tocca ora alla donna a divertirsi alle loro spalle, seminando zizzania tra i due rivali, e fingendo di volerli sposare entrambi. Finchè poi si placa, e la commedia finisce con un bel matrimonio d'amore. Anche qui, tutto il film si regge sulla bravura, sull'indiavolato «mestiere» dei tre interpreti.

I. D.

Metro-Cristallo: Mischa Auer in «Vivere a sbafo» Dolores Palumbo, P. De Filippo. Mattin. 10,30 L. 150.
Napoli: «Valeria l'amante che uccise» con Rosalind Russell.
Torino: «Il re dell'Africa» Terry Moore, B. Johnson. Pl. 150 ap. 10.
Vittoria: «Questo me lo sposo io» Claudette Colbert, R. Young.

Alexandra: «Splendida incertezza» techn. Cornel Wilde, M. O'Hara. Alpi: «Sahara», H. Bogart. Augustus: «Splendida incertezza» techn. Wilde, O'Hara pr. 100-170. Capitol: «Madame Bovary» Jennifer Jones, Van Heflin, J. Mason. Faro: «Madame Bovary» Jennifer Jones, Van Heflin, James Mason. Hollywood: «Bellezze in cielo», technic. R. Hayworth, L. Parks. Ideal: «Carlo di Scozia» in techn. David Niven e Comp. Rivista F. Volpe-L. Leri 18,15 e 21,15. Massimo: «L'ora il luogo e la ragazza» techn. D. Morgan, J. Paige. Nazionale: «Bellezze in cielo», techn. R. Hayworth, L. Parks. Principe: «Splendida incertezza» techn. C. Wilde, M. O'Hara U. 22. Statuto: «L'ora il luogo e la ragazza» techn. D. Morgan, J. Paige. Astis: «Notti argentine». Apert. 14. C.O.R. Vagabondo foresta. A. 19,30. Mignon: «Lo straniero», Rivista. Olimpia: «Gung Ho!» R. Mitchum. Po: Caccia uomo nell'Artide. L. 60. P. Nuova Amori di Carmen. Ap. 10. Regina: «La bella avventura» con Robert Mitchum e Variété. Romano: «Prigioniero di un segreto» e Rivista Ferrero 18,15 e 21. S. Felice 44-077: «Cavalieri azzurri», R. Montgomery, M. O'Hara.

Esperia: «Piazza n. 13». Imperiale: Delitto nella notte. V. Italiano: Muraglia delle tenebre. Vinzaglio: «Al di là dell'orizzonte» technic., Dorothy Lamour.

Eliseo: «Arcipelago in fiamme». Frejus: «Figlia mia», Lamarque e Comp. Rivista Goffi-Carine. S. Paolo: «Marito ideale» techn. Ore 21,30 attrazioni musicali.

Excelsior: «Al di là dell'orizzonte» technic. Dorothy Lamour. [illegible]: «La mano della morte».

Adua: Mascotte diavoli blu. Ver. Aurora: «Enamorada» M. Felix. Brescia: «Sangue ardente». Ver. Fertino: «Abbandonata in viaggio di nozze». Oriente (Barca) «Capitan Blood» Errol Flynn, Olivia De Havilland. Palermo: «Valzer dell'imperatore» G. Parse: «Addio all'esercito», Gianni e Pinotto. Sociale: «Notte e dì» techn. Grant.

Cabiria: «Signora Wellington». Gottardo: «Il Mago di Oz» technic. Italia: «La grande missione» e Rivista Vongi-Alberti ore 21. Moderno: «Arriva John Doe» Gary Cooper, Barbara Stanwyck. Piemonte: «Sinbad il marinaio». S. Carlo (Nichelino): «Al disopra di ogni sospetto» e Rivista. Spezia: «Amante immortale».

Alba: «Sangue ardente». Apollo: Sul fiume d'argento, Flynn. Dora: «Leggenda di Faust». Edera: «Figlio di King-Kong». Lucento: «E' accaduto in Europa» e Compagnia di Riviste Sator. Roma: «Amaro destino».

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Città dei diamanti» con David Farrar.
Ariston: «La canzone della terra siberiana» a colori.
Astor: Documentari chirurgici.
Corso: «Nel regno dei cieli» J. Duvivier, S. Reggiani, S. Prim. e Cloutier. Vietato minori anni 16.
Doria: «Le minorenni» con Daniele Delorme, Jacky Flynt.
Lux: «Il segreto sulla carne», Ray Milland, Paulette Goddard.
Corallo, 80-681: «Angeli con la faccia sporca», Cagney, Bogart.
Erdano: Sparviero Londra Karloff.
Gropes: «Il grande Gatsby», Ladd.
Radium: «Catene» A. Nazzari.
V. Veneto: «Forra Red» technic.
Astra: «Fiori nella polvere» Garson.
Barcini: «La cittadella», R. Donat.

PASSATEMPI

1ª L A C P O A M U O
2ª B R E A N P E R O
3ª L E R I E R S O D
4ª T A P O I N U L O
5ª N E I S T L A D O
6ª E V L A C O R N I
7ª M I G A L R I E O

Cancellando le lettere che, inserite nelle 7 righe, formano le parole definite rimarrà una frase di Hal Boyle.

1. Provincia lombarda; 2. Non è bene; 3. C'è il bruno e il bianco; 4. E' quello che fa le prediche; 5. Fiume africano; 6. I primi passi delle navi; 7. Lo è il Tirreno.

1. PELIccia; 2. CITAREDI; 3. CHIarire; 4. BASTIAno; 5. ASSESsore; 6. TESSerato: «Felicità è di chi basta a se stesso» (E. Kant).

UN PO' DI BUONUMORE

LA NOVELLA UMORISTICA

La sciarpa

Nonostante i suoi cinquant'anni d'età, la sua solida posizione di facoltoso industriale, la sua corporatura atletica e la sua barba nera ed imponente, il signor Malinot era un timido. E non fu certo il primo ad attaccar discorso col viaggiatore che entrò nello scompartimento in cui sino allora aveva viaggiato solo, diretto a Marsiglia e proveniente da Lione. Il nuovo venuto, che, come il signor Malinot, portava una vistosa barba nera era salito in treno ed entrato in quel compartimento di prima classe ad Avignone.

Si sedette di fronte al signor Malinot, si tolse con molti riguardi la sciarpa nuovissima dal collo, la ripiegò con cura e se la pose accanto sul sedile. Il signor Malinot, con lo sguardo accuratamente indifferente della persona bene educata che non parla con chi non conosce, seguiva i gesti del compagno di viaggio, il quale più facile a contrar relazione col primo venuto, non esitò a chiedere:

— Lei ammira senza dubbio la mia sciarpa di seta?

Il signor Malinot si limitò a rispondere con un debole sorriso ed un breve cenno compiacente. Ma l'altro proseguì:

— Se mi permetto di rivolgerle questa domanda è perchè la sciarpa è un oggetto di mia fabbricazione... adoperiamo un procedimento nuovo, e vado appunto a trattare una formidabile fornitura... Se le dicessi che questa sciarpa non costa che cento franchi in luogo di tremila lei non ci crederebbe... e noi la venderemo sul mercato a trecento franchi. Questo non è che un campione, il primo, e io sono un po' superstizioso, vorrei venderlo io stesso, e, se permette proprio a lei, che porta una barba ben nera, come la mia... Ecco, tenga, gliela cedo per cento franchi.

— La ringrazio... ma è regalata... e non so davvero se devo accettare, non c'è motivo... — Ma il compagno di viaggio alzò le spalle e gli pose tra le mani la superba sciarpa di seta a righe ampie gialle e verdi bene intonate. Al signor Malinot non rimase che consegnare al compiacente signore i cento franchi.

— Non vorrei essere indiscreto..., ma mi farebbe una vera cortesia, signore, se, scendendo dal treno alla stazione di Marsiglia, si mettesse al collo la sciarpa. E' una novità assoluta, anche come colore, e sarei ben lieto di vedere se viene notata... e dica pure che è la prima prodotta dalla casa Nicasse di Avignone.

— Nicasse — ripetè il signor Malinot. — Nicasse. Grazie. Ricorderò.

Qualche minuto dopo il signor Nicasse uscì nel corridoio. Il treno non avrebbe più fermato sino a Marsiglia. Mancava una mezz'ora per giungere alla stazione. Il signor Malinot leggiucchiò i giornali, guardò l'orologio: ancora un quarto d'ora. Nel corridoio deserto vide passare un signore aitante, ..., perfettamente vestito di scuro. Si disse: « Anche il signor Nicasse vestiva così... è un colore di moda, grigio topo... quasi come il mio, ma il mio è di una linea più sicura... ».

Marsiglia era ormai in vista. Il signor Malinot si pose al collo con mano leggera la sciarpa striata di verde e di giallo e si guardò con compiacenza nello specchio. Il treno si arrestò ed il signor Malinot, affacciandosi al finestrino, chiamò a voce alta un facchino. Gli consegnò il bagaglio e si avviò verso l'uscita della vettura. Quando scese dal predellino tre uomini gli balzarono incontro, lo presero in mezzo, lo trascinarono via. Uno dei tre volgendosi ad un quarto disse: « E' lui, signor commissario. Vede? barba nera, sciarpa a righe gialle e verdi, vestito grigio scuro. Sono i connotati dell'assassino di Avignone ». Il signor Malinot tentò di dare spiegazioni. Non fu creduto. Rimase nella cella del commissariato fino al giorno successivo, quando personalità insospettabili di Marsiglia e di Lione vennero a deporre in suo favore. Solo allora fu creduto e rilasciato. Il commissario di polizia gli disse salutandolo e scusandosi una frase non priva di ironia:

— Siamo costretti a sequestrare questa magnifica sciarpa... stupenda, davvero stupenda. Se appartenesse all'assassinato verrà definitivamente confiscata. Ma se appartiene all'assassino vi sarà restituita, dal momento che l'avete pagata. Cento franchi avete detto? Caspita! permettetemi di dirvi che avete davvero fatto un affare... cento franchi? Un magnifico affare.

Bernard

— Accomodatevi, signore, papà viene subito... (Disegno di Peynet)

PICCOLA AGENDA

Il principiante

Si trattava di un principiante. Anzi, di un principiantissimo.

Sì, aveva visto qualche volta le macchine da scrivere, ma non aveva mai provato a scrivere a macchina.

Un giorno acquistò una macchina da scrivere e cominciò una lettera.

Scrisse: « Caro si », poi si fermò e cominciò a cercare la lettera g, (doveva scrivere « caro signor ») e sapete come succede: quando si cerca una cosa non la si trova.

— Magari ce l'ho sotto il naso — diceva, e faceva passare i tasti a uno a uno senza riuscire a trovarla.

Si decise a mandare un telegramma alla fabbrica di macchine da scrivere.

« Prego telegrafare posizione tasto lettera g ».

La fabbrica rispose: « Lettera g trovasi terza fila, quinto tasto sinistra ».

Effettivamente la lettera g si trovava nel posto indicato e allora continuò a scrivere, ma subito dopo dovette ritelegrafare per farsi indicare la posizione della lettera m.

La fabbrica mandò l'elenco delle lettere con le posizioni dei tasti, e questo fu molto utile al principiante.

Il pasticcio ricominciò quando arrivò in fondo alla riga, allora il principiante si trovò davanti al problema di rimandare il carrello della macchina tutto a destra.

Schiacciò tutti i bottoni e tutte le leve senza riuscirvi.

Dovette telegrafare alla ditta: « Prego mandare tecnico onde mutare posizione carrello macchina scrivere».

La ditta mandò il tecnico e il principiante potè continuare la sua lettera.

Adesso credo che abbia finito di scriverla. Ha mandato la macchina alla fabbrica pregando di togliere il foglio.

— Prendi il libretto della macchina e cerca il freno: non ricordo più dove si trova.

Testo e disegno di **Manzoni**

L'indovinello

Sul piroscafo, fra New York e Le Havre. Un americano e un francese hanno fatto amicizia. Sono sempre insieme: al bar e sul ponte. Discutono di tutto, scommettono su tutto.

La conversazione cade sugli indovinelli.

— Il nostro popolo — dice l'americano — ha una particolare attitudine a risolvere enigmi di questo genere.

Il francese, punto sul vivo, reagisce:

— Ebbene — egli esclama — io vi sfido a risolvere un indovinello che sto per proporvi!

— Vada la scommessa!

— Se indovinerete, vi darò cento franchi.

— Ed io, se non saprò rispondere, vi darò 500 dollari. Vedete che non ho paura di correre un rischio. Ditemi l'indovinello.

— Eccolo: che cos'è che ora ha una gamba, ora ne ha due oppure tre, è coperto di poche piume e riesce a volare?

L'americano resta per un momento imbarazzato.

— E' piuttosto complicato — egli dice — ma mi darete certo un po' di tempo.

— Senza dubbio — risponde il francese — anche fino all'arrivo, se volete.

Al momento dello sbarco, l'americano si avvicina al compagno e gli porge 500 dollari.

— Ho perduto — egli dice.

Allora il francese, intascando i dollari, dice a sua volta:

— Ecco i vostri cento franchi. Neppur io conosco la soluzione...

Contagocce

Un uomo d'affari ha assunto una nuova segretaria, veramente graziosa. Dopo qualche giorno essa non risponde al telefono.

— Perchè non rispondete? — scatta egli furioso. — Non avete udito?

— Oh, sì. Ma non mi interessa. Nove volte su dieci chiamano voi...

Mezzogiorno è trascorso da poco. La cameriera attraversa la stanza da pranzo con l'aspirapolvere.

— Cosa fai? — la interroga la signora.

— Vado dal signore.

— Dal signore?

— Sì, è rientrato poco fa e dice di avere della polvere in un occhio...

Il direttore di una scuola riceve una telefonata.

— Mio figlio oggi dovrà restare a casa. Sta poco bene.

— Mi dispiace. Ma chi è all'apparecchio?

— E' mio padre, signor direttore!

Una signora attempata dice a una ragazza:

— Dimmi, se tu fossi contemporaneamente innamorata di un giovane ricco e di uno povero che faresti?

— Sposerei il ricco e cercherei di consolare il povero!

Scozzese

Uno scozzese si installa in casa di un amico londinese e non si decide a ripartire se non quando l'amico gli confessa che non ha più nulla da offrirgli.

— Bene, partirò domani all'alba.

Il mattino dopo l'amico si precipita a svegliarlo.

— Devi alzarti, il gallo canta già.

— Cosa? C'è ancora un gallo? Allora rimango ancora oggi!

Due amiche s'incontrano per la strada:

— Che bellissimo vestito. Quanto ti è costato?

— Soltanto un bacio.

— Che hai dato a tuo marito?

— No. E' un bacio che mio marito ha dato alla cameriera.

Nell'ufficio di un architetto si presenta un giovane per chiedere lavoro.

— Vediamo, sapete estrarre una radice quadrata?

— No, ma credo che potrei riuscirvi facilmente. Quando ero in campagna ho imparato a sradicare le patate!...

ASTERISCHI

* J. L. O' Gerrell, direttore del Grand Hôtel di Greensboro, nella Carolina settentrionale, riceve un assegno con questo biglietto: « Venti anni fa, lasciando il vostro albergo, ho asportato un asciugamano. Perdonatemi! ».

* In una località dello Jowa una vecchia sedia a sdraio continua a dondolarsi da 39 giorni. Uno scienziato sostiene che sono le vibrazioni della casa a provocare il movimento, mentre il proprietario afferma che è il fantasma della vecchia nonna, morta di recente, che si dondola, come la donna era solita fare in vita.

* A Caracas, nel Venezuela, il ministro della giustizia revoca due presidenti di tribunale, una inchiesta avendo confermato che essi non sanno nè leggere, nè scrivere.

* Gregory Peck, Robert Beatty, Amos Robertson e alcuni generici che interpretavano il film « Il capitano Orazio Hornblower », nei pressi di Nizza, hanno dovuto trangugiare tre dozzine di polli arrosto durante la ripresa di un banchetto, avendo il regista Raoul Walsh ordinato che la scena fosse ripetuta per ben quattro volte.

* Il comitato repubblicano della Contea di Bergen, riunito in assemblea plenaria nel municipio di Hackensack (Nuova Jersey) proseguiva i suoi lavori da più di un'ora quando una dozzina di delegati lasciavano la sala: erano democratici, che erano stati avvertiti in ritardo che la riunione del loro partito si sarebbe tenuta nella sala di un teatro!

* Il Presidente Truman ha ricevuto in regalo in tre mesi 157 cravatte, 68 paia di scarpe, 301 cappelli e berretti, 83 stilografiche, 38 portasigarette e 11 portacenere.

* Il Nizam di Haiderabad, l'uomo più avaro e più ricco del mondo, ha deciso di distribuire la sua fortuna ai suoi 200 parenti più prossimi. Egli non tratterrà per sè che una trentina di miliardi in franchi.

* Un funzionario della polizia di Saint Etienne ha scoperto che un certo Achille Ducuil, arrestato tempo fa per non avere pagato il conto in un ristorante, altri non era se non l'uxoricida Georges Blanconnier cui la polizia dava invano la caccia. « Ho ritenuto — ha dichiarato Blanconnier — che il carcere fosse il miglior nascondiglio e perciò mi son fatto arrestare per ruggiro! ».

* I pompieri di Montreal sono accorsi a spegnere un incendio che divorava un magazzino di estintori. Gli estintori sono andati quasi tutti distrutti e le fiamme sono state domate con buona acqua di fonte!

In cucina: — Ha forti dolori viscerali. Si vede che ha mangiato qualcosa... (Da « l'Harisson »)

Questione di età

(Pietro e Paolo si incontrarono il 30 maggio 1920).

Paolo — Pietro!

Pietro — Paolo!

Paolo — Qual buon vento?

Pietro — Eh... così. E tu?

Paolo — Tu, piuttosto. Come va la salute?... E gli affari? Come vanno gli affari?

Pietro — Così così...

Paolo — Come! Non fai il rappresentante di biciclette?

Pietro — Sì, ma vedi... Che vuoi mai? E' inutile, ho vent'anni: sono giovane. Mi presento coi miei cataloghi e mi trovo a trattare con persone che hanno vent'anni più di me. Mi accolgono bene, mi trattano meglio... Ma, io vedo: mi trattano come un bambino. Mi chiamano Pieruccio... Pierino... Non mi accordano nessuna confidenza. Mi spiego? Vedi, fra dieci o quindici anni potrà andar meglio.

Paolo — In che senso?

Pietro — Sì... I miei coetanei saranno dei pezzi grossi. E allora, trattare con loro mi sarà più facile.

Paolo — Capisco, capisco...

(Pietro e Paolo si rividero il 1° maggio 1935).

Paolo — Qual buon vento, mio caro Pietro?

Pietro — Eh, così... E tu?

Paolo — Non mi posso lamentare. Tu, piuttosto... Come va la salute?

Pietro — Beh, il mio fegato mi lascia in pace.

Paolo — E gli affari?...

Pietro — Non me ne parlare! Fare il rappresentante di accessori per biciclette e automobili è un problema.

Paolo — Ma se oggi non si cerca altro!...

Pietro — Sì, ma vedi... Oggi le persone alle quali offro i miei accessori sono miei coetanei: gente che mi conosce dai banchi del liceo e che mi ha visto tirare la carretta. Come si fa? Sì... infinite cortesie, gran manate sulla schiena. Si parla insieme degli amici comuni: di quelli che si son sposati o che son volati al Creatore. Ma quando si tratta di concludere un affare, non mi pigliano sul serio. Mi dicono: « Perchè parlare di affari? Non ci vediamo da anni e... Siamo amici, no? Parliamo di belle donne, dei nostri primi amori... ». Mi invitano a prendere l'aperitivo, e tutto finisce lì.

Paolo — E non riesci a concludere?

Pietro — Niente! « Pierino » di qua... « Pieruccio » di là... Abbracci, manate sulla schiena, ma niente! Non si conclude niente! *(sospira)*. E inutile! Bisogna che questi si ritirino dal commercio e allora, forse, può darsi...

Paolo — Capisco, capisco...

(Pietro e Paolo si sono ritrovati ieri, ad altri quindici anni di distanza).

Paolo — Bèh... bèh... Qual buon vento?

Pietro — Eh... Va male assai; gotta, dispepsia, reumatismi articolari, bronchite cronica *(tossisce)*.

Paolo — Passerà tutto, sta' certo. E gli affari?

Pietro (tossendo) — Gli... gli affari? Ma che cosa vuoi combinare? Al giorno d'oggi ci sono dei rappresentanti giovani, svegli, scaltri... Quelli si intrufolano dappertutto.

Paolo — Ma tu?

Pietro — Io? Ho soltanto cinquant'anni e già mi trattano come un vecchio. Mi chiamano « il nonnino »... Nonno Pierino, capisci?... Mi ascoltano con compiacenza, ma di affari... Se avessi vent'anni o trent'anni forse, può darsi, chissà...

Morbelli

I lettori ci scrivono

Quesiti sui fitti

Ricordiamo ai lettori che « Stampa Sera » è a disposizione dei suoi amici per rispondere ai loro quesiti e chiarire i loro dubbi riguardanti la nuova legge sugli affitti. Ripetiamo però che il giornale non risponde personalmente, e che quindi è inutile accludere alle lettere i francobolli per la risposta.

Ansie e speranze per la tappa dei tre "grandi passi„ di domani

Da Brescia a Vicenza per avvicinarsi alle Dolomiti

I fratelli Coppi hanno vinto ieri i traguardi intermedi della Locarno-Brescia. Ecco Serse mentre batte in volata Brasola nella tappa volante di Sondrio. (Telef. Moisio)

MENTRE ROBIC FACEVA DA TERZO INCOMODO

Coppi ha già misurato le sue forze con Bartali

Da uno dei nostri inviati

Brescia, giovedì sera.

Ieri, fra l'una e le due del pomeriggio, sulla strada che, attraverso il passo dell'Aprica congiunge la valle dell'Adda a quella dell'Oglio, sono accaduti certi fatti che con tutta sicurezza si possono considerare essenziali per il resto del Giro d'Italia.

I fatti sono: 1) verso il terzo chilometro della salita Coppi decide di andare a riprendere Pasotti, Robic e qualche altro che poco prima si erano involati dal gruppo; 2) nello spazio di meno di un chilometro Coppi riesce ad annullare il breve distacco e si porta ad ingrossare l'avanguardia; 3) Bartali, che era con lui nel gruppo, non si è sentito di fare altrettanto; ha dovuto lasciar andar via il fiero rivale e sul culmine è passato con un minuto e un quarto di ritardo rispetto a lui.

Per quanto non sia il caso di drammatizzare l'accaduto, tuttavia è chiaro come il solo di agosto che l'interesse di Bartali era quello di non lasciar andar via Coppi, col risultato — poscia verificatosi — che passando primo sul culmine il bianco-celeste guadagnasse il minuto di abbuono. Quindici secondi a Firenze, un minuto l'altro giorno a Biella, un altro ieri: fanno due minuti e un quarto che Bartali ha perduto rispetto a Coppi. Dato l'equilibrio delle forze che, almeno in partenza, esisteva fra i due, bisogna convenire che la situazione si è appesantita a carico del fiorentino. Ora tocca a lui di attaccare, se vorrà colmare il distacco. A Coppi basterà difendersi.

Questa è la situazione alla vigilia della traversata delle Dolomiti, mentre oggi si svolge l'ultima tappa di avvicinamento a quel tanto atteso (e temuto) giudizio. Non è escluso che sul Pian delle Fugazze — dove è posto il quarto traguardo della montagna — e poi sul successivo, meno lungo ma anche più erto Passo Xon, oggi avvengano dei fatti che ribadiscano le impressioni ieri scaturite da quanto avvenne sull'Aprica; e in questo caso la prova sarà ormai raggiunta che la forma di Coppi è entrata nella zona della perfezione e che, appena lui vorrà, la sua bicicletta cilestrina distaccherà tutte le altre appena le ripide spire del Pordoi, presentandosi davanti ai corridori allora allora uscei dal Rolle, provocheranno brutalmente e spietatamente una graduatoria dei valori, senza appello e senza recriminazioni.

Ma siamo già a questo punto? Davvero dobbiamo considerare la risposta di Coppi all'attacco di Robic e l'impossibilità di Bartali a seguire il fiero avversario, davvero dobbiamo considerare questi due fatti come indici rivelatori della netta superiorità di Coppi in salita, e conseguentemente di [illegible] che domani, appena cominciato il Pordoi, e anche prima se Coppi [illegible], nessuno potrà resistere al suo attacco, e tanto Robic che Bartali troversi costretti a lasciarlo andare, a lasciarlo proseguire solo con la sua pedalata leggera come una carezza di donna e dichiararsi vinti?

Per quanto l'azione di Coppi ieri sull'Aprica abbia impressionato enormemente, non tanto per il raggiungimento di un vistoso risultato (alla fine dei conti egli ha preceduto Robic sul culmine di qualche metro soltanto), quanto per il modo, per l'autorevolezza, per lo stile, con i quali si involò davanti a Bartali e corse a raggiungere i fuggitivi, tuttavia rimane il fatto bruto, netto, indiscutibile che egli è stato il migliore di tutti sulla prima vera e severa salita del Giro.

Che cosa farà domani, quali emozioni ci riserva questo eccezionale campione, una volta che sarà impegnato sulle ben più erte e severe salite delle Dolomiti, sui passi del Pordoi e di Gardena, che venendo dopo l'estenuante ascesa al passo di Rolle metteranno realmente a nudo le superstiti forze dei corridori e ne premieranno uno solo — quello che avrà potuto superarne le terribili pendenze con maggiore velocità possibile?

Noi anticipiamo col pensiero la giornata di domani, sicuri che sarà una grande giornata per lo sport, prodiga dispensatrice di emozioni a quanti si appassionano a queste belle e travolgenti imprese di atleti.

Vittorio Varale

Fausto in azione

Il «Premio Varaita» domani a Mirafiori

A Mirafiori, domani, alle 16,30, settima giornata di corse con sette corse in programma. Notevole il numero di partenti in ogni prova. Ecco i nostri favoriti: «Premio Cuneo» (L. 150.000, m. 2100): Bancio, Maurizia; «Premio Varaita» (L. 250.000, m. 1800): Albaro, Serajevo; «Premio Gran Sasso» (lire 150.000, m. 2100): Ocra, Nemico; «Premio Novara» (L. 210.000, metri 2000): Cornilo, Baltico; «Premio Afruni» (L. 165.000, m. 1600): Phoenix, Landaroni; «Premio Brenta» (L. 125.000, m. 1200): Mosella, Orlandro; «Premio Caraña» (L. 150.000, m. 3000): Palisandro, Val Bra.

Troppa polvere per "miss tappa„

Da uno dei nostri inviati

Brescia, giovedì sera.

La signorina Marina Gritta, fioraia e miss tappa di Brescia, era appena uscita dall'espansivo abbraccio del vincitore Luciano Maggini, quando sua sorella, che l'aveva accompagnata nel prato di arrivo, le dice tutta spaventata: «Vedessi come sei sporca sulla faccia!». Marina si era agghindata con gran cura per la cerimonia del bacio al vincitore: un bel vestito modernissimo a quadretti bianchi e neri, permanente rifatta di fresco, il visetto truccato un po' più del solito data la circostanza. Ora aveva sulle gote la polvere della discesa del colle d'Aprica, un fumo d'inferno, la traccia della caliginosa maschera di Maggini. Cercò il fazzoletto. Lo aveva dimenticato a casa.

Mentre la sorella frugava nella borsetta si fece avanti tra il caos di abbracci, di biciclette, di corridori e di tifosi improvvisamente impazziti, la taglia atletica e ricciuta di Martini. Reclamava il suo avere.

Se Maggini aveva portato la Taurea alla vittoria bresciana, Martini conquistava alla stessa casa la maglia rosa: il simbolo del primato in classifica. Miss tappa, quasi piangente, si rassegnò ad una nuova dose di nerofumo marca Aprica. Tutti i baci di Miss Tappa sono toccati ai ragazzi della Taurea. Marina avrebbe dovuto abbracciare anche Schaer, il valoroso svizzero che ha ceduto la maglia rosa a Martini, ma intanto si avviava all'uscita strofinando sul visino annerito il fazzoletto della sorella umettato di saliva.

Le maschere africane di Maggini e di Martini mostravano [illegible] una chiazza bianca là dove il delicato contatto col volto di miss tappa aveva cancellato lo strato spesso di polvere. Quella zona pulita dava ai due vincitori della giornata un aspetto strano, quasi buffo, come di una bizzarra cicatrice. Qualcuno degli altri corridori, perfettamente neri, disse a Martini e Maggini: «Ma cosa avete fatto al viso?» «Vai, amico, che avresti voluto averlo in questo segno!» [illegible] avrebbero voluto averlo gli altri. Non solo il bacio di una bella ragazza la quale reca i fiori di tutti gli sportivi del luogo, ma soprattutto perchè dai segni tracciati sulla polvere dell'Aprica si può tentare un responso per l'avvenire, come fanno certi prodigiosi indovini del deserto che scrivono e leggono sulla sabbia il destino dell'avvenire. Siamo ormai ai piedi delle Dolomiti e quei segni dicono: «Robic se ne infischia del Giro di Francia. E' deciso a dare tutto se stesso nel Giro d'Italia».

Ieri, sulla salita dell'Aprica il «peso pulce» francese ha saggiato le forze di Bartali e di Coppi, partendo all'offensiva. Bartali è rimasto [illegible] e rideva. Brutto segno. Quando Gino ride vuol dire che ha bisogno di darsi un contegno. Una giornata di poca vena potrebbe capitare anche a Bartali; quindi anche a Coppi: proprio sulle Dolomiti. E' un giro d'Italia incerto perciò bello.

Coppi invece ha resistito a Robic, poi lo ha dominato nella volata sotto lo striscione del gran premio della Montagna. Robic, fino a venti metri dal traguardo ha lottato con fierezza, a testa alta, ed infine ha desistito dallo sforzo, abbassando e nascondendo quasi il capo tra il manubrio. «E' andata male — ha detto — alla prossima occasione saprò come regolarmi».

Cosa dicono ancora i segni sulla polvere dell'Aprica? Dicono che Schaer ha perduta la maglia rosa. Tutti hanno lottato contro di lui senza pietà, quasi con leggerezza.

I grandi del Giro erano d'accordo, nelle tappe più recenti, per far diventare Bizzi maglia rosa, come per fare un regalo ad un vecchio collega sfortunato. Sembra perfino che Coppi abbia vinto involontariamente la tappa volante di Biella. Voleva tirare la volata a Bizzi, che nella indescrivibile confusione di tale sprint, perse contatto con la ruota di Fausto. Schaer era furente contro tutti, contro i suoi compagni che non avevano potuto aiutarlo abbastanza, contro quelli che fuggendo lo avevano costretto a [illegible] come un dannato per quasi 100 km., contro Kubler suo connazionale e suo accanito rivale.

La colpa, secondo Schaer, era soprattutto di Kubler che non lascierebbe l'occasione per sfotterlo. Ma Kubler è della Frejus e Schaer è dell'Arbos: cosa ha da fare Ferdy con la maglia rosa di Schaer? Povero e bravo Schaer! Si è difeso disperatamente. Ha perduto la maglia rosa, ma è certo che l'ha perduta con onore. Anche egli sull'Aprica ha rivaleggiato con Bartali e con Coppi, e quei segni sulla polvere, quei tatuaggi bianchi sulle gote di Maggini e di Martini, dicono altresì che nel giro ci sono pure dei ragazzi decisi a tutto osare, come gli 11 che sono fuggiti ieri. Uno, Mario Fazio, è stato fermato da una foratura. Gli altri 10 sono arrivati prima di Bartali e Coppi.

Non vogliamo sentire il solito ritornello che Bartali e Coppi non si sono impegnati nell'inseguimento. E' una storia vecchia e verosimile. Però i 10 fuggitivi sono arrivati prima di Bartali e Coppi. Abituati a non dare di queste abitudini a gente come Maggini e Martini! La prova generale della tappa delle Dolomiti continua oggi nella Brescia-Vicenza: il secondo collaudo avverrà tra poche ore sulla salita del Piano delle Fugazze.

A Vicenza intanto un'altra Miss Tappa attende. Forse nell'orgasmo dei preparativi, dimenticherà anche lei un fazzoletto a casa e non potrà pulirsi tanto in fretta della cipria dei giganti della strada. Avremo più tempo di osservare quei segni e di intravvedere la carta più grossa, la carta delle Dolomiti, dell'immediata vigilia dell'episodio più atteso del Giro.

Saranno di certo segni di una grande e bella battaglia.

Dino Zannoni

Gli «azzurri» della nazionale si sono radunati ieri sera a Roma, per l'ultimo allenamento prima della partenza per Rio de Janeiro. Ecco, ancora a tavola subito dopo la cena, Cappello (il secondo da sinistra), Amadei, Magli, Tognon e Pandolfini

Distribuite agli azzurri le divise per il Brasile

Oggi allenamento contro il Modena e il Livorno

Roma, giovedì sera.

Gli azzurri non sono stati puntuali all'appuntamento fissato dalla F.I.G.C. per le 19 di ieri all'albergo S. Giorgio di Roma. Per l'ora fissata infatti, con un gruppetto di dirigenti che dal pomeriggio si era insediato nella «hall» si [illegible] solo Remondini, Caprile e Furiassi.

Finalmente, con il diretto delle 19,40, arrivò da Milano il primo gruppo dei settentrionali e allora i primi arrivati, che oltre tutto non sono abituati a questo genere di vigilia, non si sentirono più soli e divennero anch'essi allegri e loquaci. Nel frattempo venivano distribuite le divise e il corredo: un abito bleu scuro, un abito grigio, camicia, cravatta, calzini, scarpe e una valigia uguale per tutti. Questi indumenti, che sono stati preparati a cura della F.I.G.C., rimarranno ai giocatori come ricordo della tournée di Rio.

In breve tempo veniva anche portata a termine la delicata operazione dell'assegnazione delle camere. I giocatori venivano così suddivisi: Boniperti e Muccinelli, Giovannini e Tognon, Parola e Mari, Fattori e Lorenzi, Sentimenti IV e Furiassi, Casari e Caprile, Magli e Pandolfini, Moro e Cappello, Carapellese e Annovazzi. Camere con un solo letto venivano invece assegnate a Remondini, Amadei, Giovannini, Campatelli, ai massaggiatori Balella e Farabullini oltre naturalmente ai dirigenti Bardelli, Novo, Marini e agli allenatori Sperone e Ferrero. Alle 23 la comitiva non era ancora al completo ma il dr. Biancone ordinava che fosse egualmente servita la cena prevedendo che i torinesi sarebbero giunti molto più tardi; ma ogni attesa è stata vana in quanto in nottata si apprendeva che Moro Carapellese Parola Muccinelli Mari e Boniperti insieme con Novo avevano rinviato la partenza di qualche ora e sarebbero giunti stamane contemporaneamente ad Annovazzi.

Per quanto riguarda l'allenamento di oggi è stato stabilito che per prima giocherà la nazionale B contro il Livorno e successivamente la nazionale A contro il Modena. E' quindi probabile che qualche giocatore di cui è incerta la utilizzazione in prima o seconda squadra disputi ambedue i tempi. Ad arbitrare l'incontro è stato designato il romano Gemini.

I rugbisti francesi a Superga

Maso, il tre quarti centro della nazionale francese

Sono giunti ieri sera a Torino i componenti la carovana francese di rugby che daranno domani una dimostrazione della tecnica e della velocità del rugby a 13. I graditi ospiti sono stati accolti dal comitato organizzatore e da uno stuolo di simpatizzanti. Quest'oggi si recheranno a Superga a rendere omaggio alla memoria dei calciatori granata vittime della sciagura aerea. In serata saranno ricevuti al circolo della società Ginnastica e domani mattina in Municipio.

La comitiva è composta da 40 giocatori e 6 accompagnatori. Sono quindi tre le squadre che si esibiranno davanti al pubblico torinese allo Stadio Comunale. Tre squadre denominate: Francia, Italiani di Francia e Mista. Le prime due invero sono le autentiche nazionali A e B transalpine tanto che l'incontro che le vedrà di fronte sarà oggetto di attento esame da parte dei selezionatori Antoine Blain e Jean Dubau, in vista delle prossime partite internazionali che il «tredici» tricolore dovrà sostenere contro gli inglesi, scozzesi, neozelandesi ed australiani per il campionato internazionale. La terza squadra, formata da degni rincalzi, verrà opposta invece al «tredici» torinese che già sostenne buoni confronti in Francia (Cannes, Avignone, Orange).

La squadra A francese annuncia una formazione che potrebbe essere una probabile nazionale: Puig-Aubert; Contrastin, Cames, Caillou, Lespes; Galaup (a), Dop (m.); Perez; Brousse, Vaslin; Ulma, Genoud, Beraud.

Alle ore 16 avrà inizio l'incontro Francia - Italiani di Francia ed alle 17,30 quello Torino XIII - Italo-Francesi.

* Il Moto Club Lomas organizza per l'11 giugno prossimo, sotto l'egida del C.O.N.I. e della F.I.M., il primo raduno motociclistico interregionale ligure-lombardo-piemontese. Saranno in palio ricchi premi individuali e di rappresentanza.

Gara di tiro al piattello

La popolare gara di tiro al piattello per la Coppa «S. Uberto», biennale a squadre, sarà disputata domenica alle 9 sul campo Martinetto di Torino, per l'organizzazione dell'E.N.A.L. provinciale e del Circolo S. Uberto. In palio oltre 10 coppe e 100 premi individuali. Iscrizioni gratuite.

L'U. S. Triestina di Alessandria ha vinto il campionato regionale di calcio lega giovanile pareggiando con la Juventus (0-0).

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Tonino Siddi numero uno della riunione atletica torinese

Se si deve giudicare, come dice una vecchia massima, il giorno dal mattino, il 1950 sarà un grande anno per l'atletica italiana. Da nemmeno un mese si è cominciato a correre e a lanciare sui nostri campi e i risultati finora ottenuti sono tali da dar credito alle più rosee speranze.

Consolini e Taddia, come al solito, sono stati i più brillanti in questa corsa verso i risultati di grido. Entrambi, già ora, sono su dei limiti di valore mondiale, e han tutta l'aria di migliorare le loro misure a scadenza assai prossima. Il primo, dopo un sensazionale 53,43 a Lugano in marzo (avrebbe battuto di 10 centimetri il record italiano se non si fosse trattato che di una esibizione (!) su una pedana improvvisata) ha segnato successivamente 53,11 (Carrara, 1° maggio), 54,42 (Milano, 7 maggio) e finalmente 53,30 domenica scorsa a Montichiari. Più sicura e regolare la progressione del martellista Taddia: ha cominciato con un 51,72 nella prima giornata dei campionati di società (Milano, 7 maggio) passando poi a 53,46 (Gallarate, 18 maggio), a 55,42 nei recuperi dei campionati (21 maggio) e a 55,49 il 28 maggio.

Dopo i due «grandi» dell'atletica italiana (il terzo: Beppone Tosi, sebbene più lento, com'è sua consuetudine, a mettersi in forma, ha già ottenuto un ottimo 51,87), ecco Tonino Siddi. La «freccia della brughiera» come l'ha definito qualcuno riferendosi alla sua società: la Gallaratese, ha corso i 100 metri in 10" e 8/10 e i 400 in 48" 8/10 (secondo tempo in Europa nell'attuale stagione dopo i 48" 7/10 del tedesco Ulzheimer) dimostrandosi già pienamente lanciato. Ci potremo sbagliare ma abbiamo l'impressione che il 1950 sia la «sua» annata.

Altri tempi e misure rispettabili di questo breve scorcio di stagione: l'1'55"8 dell'estroso Fracassi sugli 800, i 56'2 e 56'4 rispettivamente di Filiput e di Missoni sui 400 ostacoli, i 31'22"6 del «vecchio» Beviacqua sui 10 mila.

Ci fermiamo qui ma potremmo continuare. Merito di questa fioritura di risultati di eccellenza sia per la sua formula sia per acceso antagonismo che suscita quel campionato di società che di anno in anno si va rivelando come una manifestazione sempre più indovinata e più seguita dei tifosi dell'atletica. Ora esaurita la fase regionale, il campionato è arrivato sulla soglia delle semifinali.

Torino, già lo si è detto, ospiterà una delle semifinali più ghiotte ricevendo le seguenti società: Gallaratese, detentrice dello scudetto, Cancia, Lancia, Trionfo Genovese, Libertas, Fiat, Ginnastica Torino, Amatori Atletica, Cristoforo Colombo, Atletica Brescia, S. C. Bergamo, Comense 1871. Quattro di questi sodalizi: Gallaratese, Cancia, Lancia e Trionfo Genovese, figurano attualmente entro i primi dieci nella classifica generale.

Questo per dire delle società. Quanto agli atleti che saranno in campo allo stadio torinese giudicate dai seguenti nomi: Siddi, Missoni, Fracassi, Moretti, Beviacqua, Romeo, Paterlini, Leccese, Dusio, Filiput, Nocco, Marello, Laiolo, Albarese, Ardizzone, Littarelli, Parchetto, Molina, Marina, Pin, Bastino, Druetto, Veglia, Guzzi, Riva. C'è quanto basta per assicurare uno spettacolo da far andare in solluchero gli sportivi torinesi.

Aldo Marsengo

Il comunicato ufficiale sul caso Roma-Novara

MILANO, giovedì sera.

La Lega Nazionale diramerà questa sera il seguente comunicato esplicativo:

«1) Esaminati gli atti ufficiali e il reclamo del Novara, vista l'ampia, approfondita e documentata relazione della Commissione d'inchiesta, non avendo la reclamante suffragato in alcun modo le accuse formulate in merito all'asserito doloso comportamento dell'arbitro e alla situazione ambientale che avrebbe influito sull'operato dello stesso, operato che è risultato moralmente inoccepibile, come il comportamento della Roma e dei suoi dirigenti, delibera:

a) il reclamo presentato dal Novara per ottenere l'applicazione dell'art. 58 del Regolamento organico a proprio favore viene respinto, addebitandosi le spese d'inchiesta alla società stessa;

b) per insulto denuncia presentata a questa Lega si infligge la deplorazione al consiglio direttivo del Novara e l'inibizione al presidente comm. Delfino Francescoli a ricoprire cariche ufficiali a tutto il 30 settembre.

2) Viste le risultanze dell'inchiesta e gli atti ufficiali, essendo inequivocabilmente emerso che le condizioni fisiche dell'arbitro, per evidente successivo riconoscimento dello stesso, non erano tali da garantire la regolarità dell'incontro, questa Lega, avvalendosi della facoltà di cui all'art. 17, comma 6, 1° capoverso, delibera di annullare d'ufficio la gara stessa, disponendo la ripetizione per il 4 giugno.

3) In esito alle risultanze degli atti ufficiali, si deliberano i seguenti provvedimenti disciplinari: lire 20 mila di multa a Piola (capitano) espulso dal campo per protesta; multa collettiva di lire 30 mila ai giocatori del Novara (eccettuati Piola e Ferraris) per protesta».

E' stato appunto un guardialinee a segnalare, in sede di inchiesta, che l'arbitro Pera era stato colpito, durante l'intervallo, da una forte emorragia; per ragioni di riserbo tale circostanza era stata omessa nei primi rapporti. Com'è noto, la Roma ha fatto ricorso.

Senza Copernico il Torino in Spagna

Il Torino partirà domani per la Spagna, via Modane-Lione. La squadra granata, di cui farà parte anche Bengtsson, giocherà domenica 4 giugno a Barcellona, l'8 od il 9 a Vigo e il 13 a Madrid. Il 13 giugno Santos partirà in aereo per l'Argentina e vi resterà fino alla convocazione per il prossimo campionato.

La «tournée» del Torino in Spagna si svolgerà agli ordini di Bigogno e di un dirigente accompagnatore. Il direttore tecnico Copernico resta a casa per guarire da una leggera indisposizione e per trattare la campagna acquisti e vendite. Solo dopo aver portato a termine il suo compito Copernico prenderà in esame le numerose offerte che gli sono pervenute da altre società e deciderà se rimanere o meno nel Torino.

NUOVA
STAMPA SERA
TORINO - A. IV - N. 128
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

GIOVEDI'-VENERDI'
1-2 Giugno 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

IL GIRO DOMANI SULLE DOLOMITI

L'inizio della fuga di Coppi, Robic e altri sulla montagna dell'Aprica della Locarno-Brescia. Sul culmine Coppi batteva Robic di cinque metri. *(Telefoto)*

Giornata campale domani per gli assistori che si daranno battaglia sugli elevati passi dolomitici della Vicenza-Bolzano.

Dilemma per Monica

Monica Lewis, cantante in un club di Hollywood, non sa come vestirsi: se troppo scollacciata, piace agli uomini e non alle donne, se castigata, viceversa

Un'altra

Joan Crawford, madre adottiva di quattro bimbi, ne adotterà un'altra.

Molto brava a soli dieci anni

Il pattinaggio è molto popolare in Inghilterra. Alle gare nazionali partecipano numerosissimi concorrenti da tutte le regioni. Questa bambina di Kensingtone, Yvonne Sudgen, di 10 anni, è una temibile avversaria nei prossimi campionati.

Moda per coppie a New York

I creatori della moda newyorkesi hanno pensato, oltre che agli uomini e alle donne, alle coppie di sposi o di fidanzati: ed ecco la loro ultima creazione. Per lei un costume da spiaggia in tre pezzi di gai colori, per lui in due, ma uguali

A colori nel Mar dei Caraibi

Martha Hyer ha vinto un concorso che le dà il diritto di trascorrere due settimane in crociera nel Mar dei Caraibi durante la quale farà un provino per un film a colori. E' stata scritturata per tre mesi.